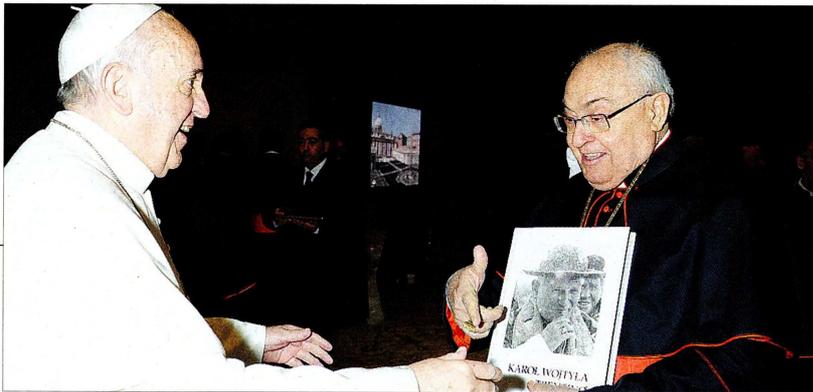
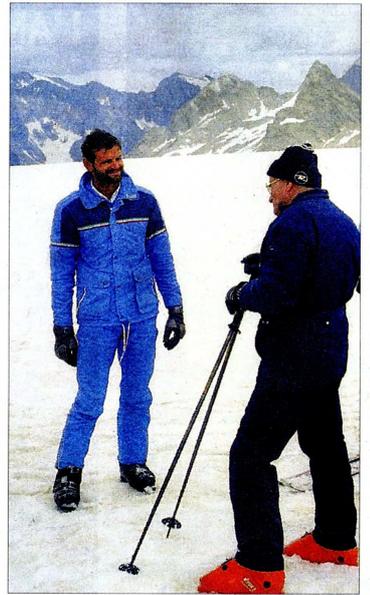


## POLEMICA

Il cardinale Leonardo Sandri (di origini alensi) presenta a Francesco il libro su Wojtyla. A destra, con Gianluca Rosa sulle nevi delle Lobbie nel luglio 1984



Al parco mestieri anche De Martin attacca sul K2: produzioni sballate



# PAP FICTION

## Viviani caustico sul film Rai

«Su Wojtyla in Adamello ha fatto un romanzo»  
«La verità sul papa e Pertini nel libro di Gelmetti»

PAOLO GHEZZI

twitter: @pgh\_news\_ladige

**L**a Rai, sul nuovo santo **Karol Wojtyla** alle Lobbie «ha fatto proprio fiction. Domani sera in tv (*stasera per chi legge, su RaiUno, ndr*) vedrete un romanzo. Il figlio del gestore del rifugio (*allude a Lino Zani, vedi intervista all'Adige del 23/4, ma non lo non cita mai, ndr*) è stato con lui quei due giorni in Adamello, mai altrove (*Zani invece racconta di aver sciato con lui al Terminillo e su altre montagne, ndr*). Non ci si serve del papa, ma semmai si serve il servo dei servi di Dio, l'ho imparato in 17 anni al suo fianco». Così, papale papale, caustico caustico. Parola di monsignor **Giulio Viviani**, rendenero di Pinzolo ed ex cerimoniere pontificio. Oh, finalmente - dopo il sangue splatter del thriller norvegese - un po' di sangue metaforico in un FilmFestival finora fin troppo educato, se si esclude l'intervista frizzantina del birbante **Mauro Corona** all'Adige di ieri. E il duro attacco alla televisione di Stato è raddoppiato dal presidente del Tiff **Roberto De Martin**: «Non è la prima volta che la Rai produce fiction sballate. Basti pensare a quella sul K2». Al buon **Paolo Pardini**, caporedattore Rai Trento che dedica - ogni se-

ra dopo il Tgr - uno speciale al Tiff, devono essere fischiate le orecchie per quel che si è sentito ieri sul far del mezzogiorno nel giardino dell'arcivescovo (alias parco dei mestieri), mentre **Diego Andreatta** presentava il superlibro di **Giorgio ex Furore** (ora JerzyTourdePologne, il polacco d'Avio) **Gelmetti**, autonomista della prima ora, che nel titolo compie una simpatica annessione etnica di Giovanni Paolo II («*Karol Wojtyla trentino*») e in 300 pagine di grande formato propone spettacolari fotografie, alcune inedite, delle cinque visite del primo papa santo e sciatore in Trentino: Marmolada, 26 agosto 1979; Adamello, 16-17 luglio 1984; Adamello, 16 luglio 1988; Stava, 17 luglio 1988; Trento, 29-30 aprile 1995.

Giulio Viviani ha dato la sua lettura teologica: «Per lo sci aveva una vera passione, una volta in Val d'Aosta-me l'hanno confidato gli uomini della gendarmeria - si persero in una discesa. Ma la vera montagna per lui era Cristo: cima da scalare». E anche il presidente della Provincia **Ugo Rossi** ha voluto esserci, per sottolineare la semplicità e l'autoironia di una persona così grande, «qualità che sono anche della gente di montagna».

Il libro raccoglie diverse testimonianze scritte: tra le altre, quelle dello stesso Viviani, di **Gianni Zotta** che lo fotografò nella tempesta dei

## CRITICO

“



Oggi c'è chi si serve anche del papa, che è servo dei servi di Dio

Giulio Viviani

## COMMOSSO

“



Volevo far conoscere il suo rapporto speciale con la mia terra

Giorgio Gelmetti

3.150 metri di Punta Penia in Marmolada («personaggio bellissimo, bianco, un'emozione stupenda»), di **Ettore Zampiccoli** che per l'Ansa camminò sette ore anche in notturna verso il rifugio Lobbie (con **Toni Masè** e **Diego Decarli**) dopo che Pertini, rientrato a Roma, aveva dato notizia della santa sciata. Ma soprattutto di **Marco** e **Gianluca Rosa**, i fratelli maestri di sci di Spiazzo che ebbero l'onore di sciare con Sua Santità, dopo che la pazzia idea era stata appoggiata in Segreteria di Stato dal cardinale **Giovanni Battista Re**, che da camuno bresciano sentiva il rifugio lassù sul confine come casa sua.

L'aspirante notaio Gianluca Rosa, ai primi di maggio, sentendosi un po' solo nell'Urbe, decise da solo, senza sponsor o mediatori o santi in paradiso, di telefonare al centralino del Vaticano («Sono un ragazzo trentino, vorrei invitare il papa a sciare»), dove una gentile suora - invece di prenderlo per matto - gli suggerì che forse avrebbe fatto meglio a scrivere una letterina a don **Stanislao**, il segretario del papa. Così fu che Wojtyla venne a sciare alle Lobbie. E che il Trentino ora lo sente un po' suo, e celebra la leggenda vera del Santo Sciatore che ora farà il suo classico cristianità (tecnica sacrosanta...) su neve celeste meno «marcia» di quella delle Lobbie, nello storico luglio 1984.